Anno VI — Mercoledì 14 Giugno 1882 — N. 140.

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2

Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVa pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIa pagina cent. 15 la linea

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione *Via della Prefettura, N. 6.* — Numeri separati si vendono all'Edicola, ed in Mercatovecchio presso il rivenditore giornali, n. 81.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Udine, 14 giugno.

I telegrammi e i diarii di Berlino rendono conto del breve soggiorno colà del Principe Amedeo, cui vennero prodigate dimostrazioni di simpatia dal Popolo e singolari onoranze dalla Corte tedesca, le quali addimostrano un'altra volta come la Germania abbia molto accetta l'amicizia dell'Italia.

Ai telegrammi di ieri da Alessandria altri aggiungiamo oggi a schiarimento degli ultimi disgustosi fatti. Confermasi, dunque, che serii disordini avvennero tra gl'indigeni e gli europei; ma che non è a parlarsi d'una vera insurrezione politica. Ciò, almeno, fu assicurato da Dilke alla Camera dei Comuni. Se non che que' dolorosi fatti provano come ancora la quistione egiziana sia inviluppata assai, malgrado l'invio del Commissario ottomano e la prudenza usata dai rappresentanti delle alte Potenze. Soltanto su un punto pervennero notizie più rassicuranti, cioè sulla sicurezza personale del Kedive.

Il licenziamento del Conte Ignatieff è oggi argomento ai commenti della Stampa estera. Un Giornale interpreta il fatto con le seguenti parole:

« Finalmente gli strilloni della Sprea e del Danubio sono soddisfatti; il conte Ignatieff, l'avversato rappresentante del panslavismo, venne messo alla porta, mediante un *ukase* imperiale.

« È codesto certamente un fatto importantissimo e che costituisce il vero avvenimento politico del giorno: a Berlino ed a Vienna respireranno più ad agio. Però pare che la persona, chiamata a sostituire l'Ignatieff al ministero dell'interno, non sia neppur essa nelle buone grazie del principe Bismarck e dei tedeschi in generale.

« Il conte Tolstoi, il nuovo ministro, presidente dell'Accademia delle scienze, viene designato quale un uomo dottissimo, ma reazionario ed assolutista della più rigida tempra di un panslavista ad uso Ignatieff, ma però di sentimenti e tendenze vecchie moscovite e nemico dichiarato dei tedeschi ».

UNA LETTERA DI GARIBALDI

Alle tante pubblicazioni che di questi giorni si fecero intorno agli scritti di Garibaldi siamo in grado di aggiungere una di lui lettera inedita. Al nostro concittadino avv. Antonio Billia, che prima di stampare il romanzo «*Clelia*» aveva chiesta all'autore licenza di poter coordinare e rivedere il manoscritto, Garibaldi rispondeva così:

" Caprera, 18 gennaio 1870.

« *Mio caro avv. Billia.*

« Vi dirò ciò che dissi alla signora Chambers che, gentilmente, volle incaricarsi della pubblicazione del mio povero lavoro: — Fate come vi pare. — E ciò dico a voi, in primo luogo perchè in voi ho ogni fiducia, ed in secondo luogo perchè io stesso, per indolenza o per dapocaggine, non ho potuto e non potrei rivedere e correggere l'opera mia.

« Voi vi capacitato ch'io non pretendo a purezza di lingua e di stile, o a qualsiasi merito letterario, oltre al convincimento della mia coscienza che mi spinge a combattere in qualunque modo il despotismo e la menzogna. In ciò mi pregio di tenervi a collaboratore, e quindi professo illimitata stima di voi e dell'opera vostra a mio favore.

« In poche parole, rivedete, o stampate il manoscritto com'è, se vi par meglio.

« Comunque io sono con gratitudine

" Vostro
« G. GARIBALDI ».

Bovio e Cavallotti

Ecco gli stupendi discorsi che gli illustri Bovio filosofo e Cavallotti poeta pronunciarono domenica alla solenne apoteosi in Roma dell'Eroe leggendario:

Discorso Bovio.

« Garibaldi si ribella a chi lo spiega, si allontana da chi lo narra. L'apoteosi che oggi gli fa Roma, è inferiore alla realtà: quanto più allarghiamo l'apoteosi, altrettanto rimpiccioliamo il criterio: il popolo è la sintesi del suo genio. Altrimenti come si spiegherebbe il lutto di tutto il mondo? Chi è spento? Una popolazione, un regno? No, Cesare, Tomaso d'Aquino, Dante? No. È spento il verbo, l'energia della sovranità della nazione: ora il senso del mondo è cenere! (Applausi). Tre generazioni si confusero in lui: in America fu contemporaneo a quella del 1831; in Roma fu contemporaneo a quella del 1848; a Digione fu contemporaneo alla nuova generazione. Tre generazioni gli fanno l'apoteosi: v' intervennero due nazioni avversarie in Africa, amiche in Roma. (Applausi continuati). Alla medesima intervengono due mondi!

« Egli non si narra come il celebre guerriero di Sant'Elena: non attendete il Plutarco che lo narri, nè l'Ariosto che lo canti: egli fu poeta, artista, pensatore. Viva il guerriero? No! Viva l'uomo! (Applausi). Per Garibaldi più si allarga il mito, più si restinge la storia. Egli lascia dei figli, non dei successori: Roma lo saluta ideale di una civiltà imminente! (Applausi). »

Discorso Cavallotti.

« Illustre rappresentante di Parigi e nobili figli di Bajardo, Gian Giacomo e Desmoulin!

« Roma e l'Italia vi ringraziano. L'uomo di cui oggi si fa l'apoteosi, pugnò per la Francia: molto l'amò! Anche nei tristi giorni di Mentana ebbe a dire: Quì la Francia del mio cuore non è! (Applausi).

« La morte riunisce spesso nella santa concordia del pianto i divisi dalle umane miserie. (Applausi fragorosi).

« Una notte di maggio due navi comandate da Bixio e da Garibaldi, che portavano mille argonauti, si smarrivano. Ritrovatesi nella nebbia, si credevano nemiche, e correvano all'arrembaggio; ma Bizio riconobbe la voce di Garibaldi. Le due navi si riunirono e procedettero alla conquista del nuovo regno. Così sia della Francia e dell'Italia. (Applausi fragorosi). Si uniscano, si stringano la mano! Navighiamo di conserva sul mare dei secoli! (Applausi fragorosi).

« Garibaldi, anche morto, arcangelo di libertà benefichi il mondo! (Applausi fragorosi: grida di viva Cavallotti! viva la Francia!

(Nostra Corrispondenza)

Onoranze in Padova a Garibaldi

Padova, 11 giugno.

Giovedì scorso tutte le Associazioni liberali di Padova si radunarono dietro invito del sodalizio «Reduci delle patrie battaglie». Vi convennero quasi tutti i rappresentanti, e ad unanimità (Tivaroni Consule) deliberarono che le solenni esequie a Garibaldi fossero rese il giorno di oggi, domenica, 11.

Alle 9 1\|2 ant. si radunarono in piazza dei Signori. — E apro, se mi è permesso, una parentesi. (La piazza dei Signori non si denomina qui altrimenti dai Padovani, e, credo, da nessuno che conosca questa vetusta città; così per il Prà della Valle che resterà Prà della Valle. « Infinchè il sole risplenderà sulle sciagure umane)». Dunque, con mirabile precisione le Società si trovarono tutte al loro posto nonostante l'angustia dello spazio, ed il mesto corteo cominciò la sua sfilata per piazza delle Erbe e via dei Servi verso il Prato della Valle, in mezzo del quale era stata eretta una bigoncia pegli oratori con un busto dell'Eroe, trofei d'armi ed ornati di ogni genere.

Ed ecco le vecchie campane dell'Università e del Comune che annunziano la cerimonia; quei suoni lenti, a rintocchi discordanti per sè stessi, formano un'armonia insolita, sconosciuta, che scende al cuore e par ti dica: piangi! Non dico l'ordine del corteo per brevità.

Tutti, tutti erano presenti, e più di 10,000 persone si riversavano in Prato. — Una quarantina di Associazioni con bandiere, esercito, autorità, quattro bande musicali.

I palazzi del Prato erano pavesati a lutto; signori, signore vestivano a lutto. Ai popolani semplicemente batteva il cuore, più forte.

Primo ad arringare fu il sig. Nodari, uno dei Mille. La parola gli si strozza, il foglio gli cade e non può dire altro che: «Il nome solo dell'*Eroe* accenderà i nostri cuori e quelli dei posteri». Egli era dei Mille.

Il Prefetto nel suo discorso fa un'applauditissimo paralello fra Vittorio Emanuele, Garibaldi e Cavour.

L'Assessore Colle legge uno splendido discorso del Sindaco Tolomei tuttora ammalato; sono parole che valgono un poema.

L'avvocato Colletti dichiara che qui non si celebrano eroismi, ma si fa l'apoteosi di Garibaldi; questa è la sintesi.

Il sig. Carrozzi, studente, con uno splendido discorso, dice parole nobilissime ed invita i giovani ad ispirarsi sulla tomba di Garibaldi per vincere le lotte morali e materiali che dovranno sostenere *(grandi applausi)*.

L'avv. Callegari, professore di questa Università, parla, come è salito, col cuore in mano. È commosso; ed in un impeto d'immenso sdegno *protesta* contro la violazione inaudita delle ultime volontà di Garibaldi. A queste parole il popolo prorompe in un applauso sterminato.

Le ultime parole del Pacchierotti furono ascoltate religiosamente come quelle di un'illustre patriota.

Quando egli scendeva dalla tribuna, le quattro bande unite intuonarono l'*Inno*.

Tutto un popolo che applaudiva, che voleva cercare una voce di ultimo saluto all'Estinto; mi provai a dire un *evviva* e le parole si confusero con quelle di tutti che furono un grido spontaneo, imponente, solenne.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI

Seduta del 13 giugno.

Comunicasi una lettera del sindaco d'Ascoli che invita la Camera a farsi rappresentare all'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele in quella città. S'incaricano della rappresentanza i 4 deputati della provincia d'Ascoli e un vicepresidente della Camera.

Si dà lettura di un progetto di legge di Bovio e Cavallotti per dichiarare campagna nazionale la impresa capitanata da Garibaldi nel 1867 per la liberazione di Roma e pareggiata per gli effetti alle altre campagne per l'unità e indipendenza d'Italia.

Depretis propone se ne rimandi lo svolgimento, per poter concertarsi col ministro della guerra.

La Camera approva.

Depretis risponderà giovedì alle interrogazioni jeri enunciate.

Discutesi il bilancio di entrata del ministero delle finanze e di definitiva previsione pel 1882.

Dopo alcune raccomandazioni vengono approvati i singoli capitoli variati e il totale dell'entrata ordinaria e straordinaria in lire 2,197,904,028, più i residui in l. 367,924,281. Approvasi poi l'art. unico della legge per maggiori spese di lire 3,739,386 da aggiungersi al bilancio di definitiva previsione per la spesa di competenza del 1881, nonchè gli articoli unici delle leggi per prelevazioni e stanziamenti.

Discutesi la legge, tornata con alcune modificazioni dal Senato, sulle bonificazioni dei paludi e terreni paludosi e se ne approvano i relativi articoli.

Giovagnoli e Martini Ferdinando svolgono le loro interrogazioni sul contegno delle autorità scolastiche di Roma all'annuncio della morte di Garibaldi. Baccelli risponde; ed i due interroganti si dichiarano soddisfatti.

Zanardelli presenta la legge per facoltà al Governo di procedere ad una nuova circoscrizione territoriale delle preture mandamentali di Torino. Per proposta di Nervo è dichiarata urgente.

Si passa alla discussione degli articoli della legge per l'ordinamento del corpo del genio civile tornata con alcuni emendamenti dal Senato, e sono tutti approvati.

Domani votazione segreta su tutti i disegni di legge discussi oggi.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Gli uffici della Camera esaminarono il progetto di legge sulle incompatibilità amministrative.

Il primo e il terzo ufficio rinviarono la decisione; il secondo, il quinto, il sesto, il settimo, l'ottavo e il nono si dichiararono contrari, nominando commissari Taiani, Mariotti, Di Blasio, Chiaves, Solidati e Mameli; il quarto si dichiarò favorevole, nominando l'onorevole Cavallotti.

Caprera. I figli maggiorenni dell'Eroe, e la vedova signora Francesca, per sè e quale rappresentante i minori suoi figli Manlio e Clelia, hanno patriotticamente rinunziato ad ogni diritto loro spettante sull'isola di Caprera, che rimane donata alla Nazione.

Anche i mobili vennero compresi in quest'atto nobilissimo.

Milano. La *Ragione*, nel suo numero di sabato-domenica, poche ore cioè dopo giunta a Milano la notizia della morte di Garibaldi, stampava questo periodo:

«Nel 1866, mentre l'esercito regio «*ci disonorava* a Custoza ed a Lissa, «Garibaldi otteneva nuove vittorie...»

Gli ufficiali del presidio, offesi, si rivolsero al comandante della divisione militare per sapere come contenersi. E il Dezza, già ufficiale garibaldino, avutone autorizzazione dal Ministero, ha sporto querela contro la *Ragione*.

Mantova. Furono fatti moltissimi arresti di cittadini e continuano. Molti cittadini sono fuggiti. Venne sequestrato il giornale l'*Affarista alla Berlina*. Si dice che il dibattimento si farà a Padova.

NOTIZIE ESTERE

Germania. La seduta di jerl'altro del Reichstag era popolatissima; le gallerie e le tribune stipate di gente. Bismarck giunse prima che incominciasse la seduta. Fu il primo oratore a parlare del monopolio dei tabacchi. Il suo discorso durò 2 ore e un quarto. La sua voce era debole, appena udibile. Cercò di far vibrare tutte le corde; pianse persino, ricordando l'attentato di Nobiling e il giuramento fatto di servire l'Imperatore.

L'assemblea rimase fredda.

Parlarono quindi altri due oratori della destra e della sinistra.

Egitto. Dervisch pascià telegrafò al Sultano essere impossibile qualunque accordo tra il kedive ed il partito militare.

Il governatore di Alessandria istituì un giudizio di guerra per punire gli autori degli assassini, incendi e saccheggi. La città è terrorizzata. — Tutti i negozi degli europei sono chiusi. Oltre 160 europei sono morti o feriti. Venti magazzini furono completamente saccheggiati. Oltre mille europei sono rifuggiati al consolato francese.

Serbia. Furono rieletti tutti i deputati di opposizione, anzi con maggiori voti.

Russia. *Il nichilismo fra i soldati.* Vennero arrestati più di trecento soldati, i quali facilitavano le relazioni fra i nihilisti detenuti nella fortezza di Pietro e Paolo col Comitato rivoluzionario. Trenta di questi soldati vennero segretamente fucilati; gli altri vennero deportati in Siberia.

CRONACA PROVINCIALE

Prepariamoci!

Prepariamoci! A che vale illuderci? Alle imminenti lotte siamo impreparati.

La Democrazia che tanto fece per ottenere questa legge elettorale, ora, forse sorpresa della sua vittoria istessa, giace assopita o stanca, inconscia dei pericoli che le sovrastano. Imperocchè clericali e moderati, alleati come sempre, van già accomodando le faccende loro sì in città come nella campagna; non trascurano verun'arte, e si tengono sicuri della vittoria. A tutta questa manovra, ora ardita e palese, tal'altra segreta — ma continua sempre — cosa contrapponiamo noi? Nulla. Apatia cieca, fiducia nelle nostre forze, stolta credenza di vincere, ed imperdonabile sicurezza nella nostra buona stella, che fortunatamente ci guidò fin qui.

Ma scuotiamoci una buona volta! E d'uopo, ora che le Associazioni progressiste si agitino, è d'uopo che anche nei più lontani ed ignorati villaggi si inculchi nell'animo dei novelli elettori il dovere di recarsi alle urne; è d'uopo che l'educazione politica si spanda nelle capanne dei campagnoli come nelle officine degli operai; è d'uopo agitarsi, giacchè le vittorie sono del lavoro, soltanto del lavoro.

Se la circoscrizione elettorale rimane quale fu stabilita, la Provincia di Udine viene divisa in tre collegi, capoluogo d'uno dei quali sarebbe Gemona, composto precisamente degli antichi collegi di Gemona, Cividale e Tolmezzo. Negli altri due collegi che hanno per capoluogo uno Udine, l'altro Pordenone — vale a dire due grossi centri — a noi sembra che sia facile nei detti luoghi lo istituire un Comitato elettorale liberale progressista, il quale diriga le elezioni nel senso liberale e come l'Italia risorta a miglior vita si aspetta.

Questa possibilità di costituire un Comitato elettorale ci sembra più difficile per il collegio di Gemona, mancandovi un grande centro che possa prenderne l'iniziativa.

Non possiamo di dubitare che anche nel collegio di Gemona, in cui i veri liberali abbondano, la costituzione di un Comitato non debba farsi; solamente ci pare che, vista la suddetta difficoltà e vista la relativa difficoltà di comunicazione fra le singole sezioni del futuro collegio, debbasi spronare i liberali a non perder tempo per radunarsi sino d'ora, onde combattere e vincere i nemici della patria e delle nostre istituzioni.

Noi nutriamo viva fede di vedere esauditi i nostri desideri; ma se vedremo dei dannosi ritardi, non tralascieremo dall'eccitare le persone che possono farlo, a porsi alla testa del presente movimento elettorale. Prepariamoci a tempo!

P.

Per Garibaldi. *Aviano, 12 giugno.* Al lutto di tutta Italia che nella morte dell'Eroe dei due mondi rimpiange l'amara perdita d'uno fra i suoi più illustri cittadini e generali, il Cincinnato di Caprera, Aviano, siccome è partecipe nell'anima, volle essere partecipe nelle esterne manifestazioni. Ieri, per iniziativa della Giunta Municipale e per assecondare il desiderio del paese che in fatto d'amor patrio e di riverenza ai grandi campioni della nazionale indipendenza è a nessun altro secondo, ebbe luogo la funebre commemorazione.

Nella sala Comunale parata a lutto intervennero buon numero di persone d'ogni condizione, tutte le autorità locali, gli alunni delle scuole elementari ed i reduci Garibaldini con bandiera. L'Assessore municipale e Soprintendente scolastico dott. Marco Oliva lesse un forbitissimo discorso in cui faceva splendido contrasto l'eleganza della dicitura con la sublime mestizia del pensiero. E quando in sul finire baciando il vessillo di Savoia, si volse con animoso ed infuocato accento ai reduci delle patrie battaglie, lagrime furtive imperlavano le pupille, e l'immagine del Grande Eroe affascinava tutte le menti, trionfava in tutti i cuori, onde il mesto ricordo rimarrà negli avianesi incancellabile.

Onoranze a Garibaldi. *Sandaniele, 12 giugno.* Anche Sandaniele ha voluto commemorare l'Eroe Garibaldi; la patria di Teobaldo Ciconi e d'Andreuzzi non volle venir meno al tradizionale patriotismo, e alla sempre crescente fama di liberale ed amante del progresso. Altri vi avranno informato sull'ordine della pia cerimonia, e riguardo

agli addobbi della vecchia Sala municipale, completamente parata a lutto. Io vi parlerò un poco del simpaticissimo signor Francesconi, e delle sue idee anticlericali.

In primis, noi da Sandaniele, come crediamo di averlo sinceramente dimostrato, abbiamo ricevuto con piacere il carissimo rappresentante della Società operaia generale e calzolaia di Udine, ed abbiamo provato, a sentirlo, quello che provano gli sposi novelli, quando loro punge l'orecchio una soave e peregrina armonia.

Il suo discorso, pronunciato con quella voce dal timbro metallico che costituisce una particolarità spiccata in lui, fu uno dei più applauditi; e a lode del vero, quantunque non mi vanti giudice competente, le parole del Francesconi furono parole d'oro, furono, si può dire, spruzzi di luce, scintille iridescenti, tuoni di folgore, scalpitii di sfrenati corsieri; qualcosa dell'Epico maestoso di un tempo velato dall'uso moderno, a grandi frasi rapide, a scatti, colla sensibilità più profonda della melodia d'un'arpa, coll'entusiasmo più gagliardo d'una marcia guerriera.

Il bravo giovane ha toccato in particolar modo la corda più tesa della quistione sociale, manifestandosi con Garibaldi nemico del prete, e professando altamente la sua religione di coscienza che ha per iscopo lo scrollo del vecchio edificio (o bottega!) della superstizione teologica, applicata alla regola d'interesse.

È inutile raccomandare alla gioventù Sandanielese di tenersi costantemente attaccati alle idee del bravo Francesconi, di unirsi strettamente a lui ed ai suoi amici, e di resistere coraggiosamente all'urto della reazione. Non abbiate paura. Il clericalismo è già vecchio e podagroso; è diventato come il balocco nelle mani d'un bimbo che lo fruga e rifruga, lo sciupa, lo rompe e tutto malconcio lo getta là in un canto della cucina. Il miccio di casa si impossessa di lui, e a lungo andare finisce col portarlo tra le sozzure del cortile.

È vecchio proverbio quello che suona: «L'unione fa la forza»... e in questo momento in cui si stanno sviluppando le radici d'una società che formerà tutta un'epoca di rivolgimento sociale, in questo momento noi abbiamo bisogno di essere uniti, compatti, fidi, e coraggiosi dinanzi al polipo inquisitoriale cornuto, il quale non è in fin dei conti che un pallente spauracchio dell'ignoranza!

Giuseppe Garibaldi ci ha lasciato glorioso retaggio d'esempi. La pagine di storia sono piene di Lui che scosse il mondo con le sue eroiche gesta, che passò irradiante figura belligera sulle tiranniche orde straniere, e sul nero manto del potere temporale.

I popoli dei due mondi, compresi di affanno, e insieme colmi d'affetto pel prode leggendario, tessono le sue splendide apoteosi. Mille e mille cuori sentono il dovere di innalzare al sole, unico Dio ch'ebbe in Garibaldi completa manifestazione, inni di gloria, con solenni commemorazioni.

Noi, seguaci delle sue perfette idee, noi che con Lui aborriamo il corvo rapace che si libra spavaldo nell'aere cupo dell'ipocrisia, noi saremo continuatori della sua lotta e respirando l'alito del suo alto pensiero, consolidandoci nella sua aurea fede, abbatteremo dalla base l'ibrido e sozzo altare dei Giuda, strapperemo la funesta crittogama degli inquisitori.

Fratelli nel giovane pensiero, uniamoci tutti; pensiamo a quel grand'Uomo, di cui ora non rimangono che le ceneri, ma che non muore, nè morirà nel nostro cuore, finchè stilla di sangue vi circoli ad avvivarlo.

Carlo Pittiani.

Il deputato di Tolmezzo. La Giunta della Camera per le elezioni convalidò la nomina a deputato dell'on. Di Lenna pel collegio di Tolmezzo.

Contro un prete. *Cividale, 14 giugno.* Al parroco di S. Giovanni in Xenodocchio in Cividale, venne l'altra sera gettata una bomba, e tagliata una vite, che le serpeggiava sul davanti della casa, e che era la delizia del povero prete. Tali fatti pare sieno avvenuti per avere il reverendo don Domenico Orsettigh, parroco predetto, dette in pubblico, mentre gli raccontavano la morte avvenuta del generale Garibaldi, le parole: *Magari dieci anni prima.*

G. B. S.

Amministrazioni comunali. *S. Leonardo 11 giugno.* L'amministrazione di questo Comune procede assai male, come lo provano i suoi atti di cui ora per brevità mi limito ad accennarne due.

Sono già sette od otto anni che si costruiscono le strade comunali obbligatorie col mezzo delle prestazioni in natura, e la Giunta non ha passato in scossa neppur un'annata delle prestazioni stesse, convertite in denaro. Il credito totale del Comune sarebbe di oltre 8,000 lire; ma per l'incuria della Giunta parte di detta somma venne prescritta.

Di chi la colpa? Certo degli amministratori e ciò a motivo che gli stessi sono maggiormente interessati a non pagare le somme che devono, valendosi appunto della prescrizione.

Per la malattia quasi incurabile del maestro, la Giunta surrogò lo stesso, con un individuo che appena sa leggere e scrivere.

Ma il surrogante è figlio di un assessore e le cose corrono liscie così sino dal principio dell'anno scolastico in corso.

Si desidera sapere per qual motivo il Governo paghi un Ispettore scolastisco che in tutto il corrente anno non fece alcuna visita a queste scuole, come pure non fece presenza di sè, credo, in tutte quelle del Distretto di S. Pietro al Natisone.

Aspetta forse le vacanze autunnali per esaminare le pareti e le panche?

Molte cose ancora vorrei dire; ma spero che l'Autorità superiore vorrà provvedere perchè vengano tolti tali disordini.

Un Contribuente.

Collegio Convitto di Cividale. Ci scrivono in data di jeri, narrandoci della votazione avvenuta in favore del Collegio-Convitto. Avendone data jeri la notizia, stampiamo solo la parte che racconta qualche particolare.

«L'ordine del giorno del consigliere «Cucavaz riuscì vittorioso, e fu in armo«nia col nuovo Regolamento organico «e colla Relazione 9 maggio p. p. del «Consiglio direttivo.

«La seduta consigliare riuscì nume«rosa al suo principiare; ma lo fu meno «durante lo svolgimento della discus«sione, perchè cinque consiglieri si al«lontanarono dalla sala anzi tempo. «Probabilmente avranno compreso che «quello non era il loro posto; su di «che gli elettori faranno bene a pren«dere nota».

CORRIERE GORIZIANO

Predica a suon di pugni. Chi si trovava per combinazione a Cosana su quel di Gorizia, la seconda festa di Pentecoste, poteva assistere ad una scena poco edificante, succeduta durante la sagra del luogo. Quei contadini ballavano tranquillamente, spassandosi, alla loro usanza, quando si presentò alla sagra il vicario di Cosana, e col bastone che teneva in mano incominciò a maltrattare la gente perchè ballava, domandando intanto dove si trovavano i consiglieri comunali invece di essere sul posto a sorvegliare. Accorse uno dei consiglieri, e il vicario continuò la solfa e passò ai pugni, tanto che mancò poco quel povero consigliere stramazzasse a terra. Non contento di questo, il vicario si sfogò in ogni sorta di trivialità all'indirizzo dei consiglieri e dei gendarmi, anche in faccia a questi ultimi accorsi allo strepito. Un gendarme fu quasi colpito da una bastonata che parò colla baionetta; insomma una maniera unica di predicare la saviezza ai parrocchiani.

CRONACA CITTADINA

Atti della Deputazione provinc. di Udine

Seduta del giorno 12 giugno 1882.

La Deputazione Provinciale trasmise pel visto di esecutorietà alla r. Prefettura il Processo Verbale 8 corrente del Consiglio Provinciale, col quale venne deliberato il concorso della Provincia con l. 15000.— per onorare la memoria del Generale Giuseppe Garibaldi, e cioè pel monumento da erigersi in Udine l. 10000.— per quello Nazionale in Roma l. 5000.

— Prese atto dei ringraziamenti che il r. Prefetto porse, per la Commissione ordinatrice delle onoranze al Generale Garibaldi, alla Rappresentanza Provinciale, sia per le proposte fatte al Consiglio, sia per l'intervento alla cerimonia avvenuta la sera dell'8 corrente onde onorare la memoria dell'illustre Eroe defunto.

— Approvò la nomina a Veterinario del Comune di S. Vito al Tagliamento del sig. Girolami Luigi per un triennio, e stabilì che il sussidio da corrispondersi dalla Provincia di annue l. 400 abbia a decorrere dal giorno in cui il titolare avrà assunto regolare servizio.

A favore dei Corpi morali sottodescritti furono autorizzati i pagamenti che seguono:

Alla Direzione dell'Ospizio pegli Esposti di Udine di l. 12727.83 quale III rata del sussidio Provinciale per l'anno 1882.

Alla Direzione dell'Ospitale Civile di Palmanova di l. 4489.65 per cura e mantenimento di maniache povere nel mese di maggio p. p.

Alla Direzione dell'Ospitale Civile di Treviso di l. 823.20 per dozzine da 4 aprile a 22 ottobre 1882 del mentecatto Bagnariol Giovanni di Cordovado.

— Venne deliberato di assumere a carico della Provincia le spese di cura e mantenimento di n. 7 mentecatti degenti nei Manicomj di Udine e S. Servolo in Venezia essendosi constatato che nei medesimi concorrono i requisiti richiesti.

Furono nella stessa seduta trattati altri n. 64 affari, dei quali n. 20 d'ordinaria Amministrazione della Provincia, n. 17 di tutela dei Comuni, uno interessante l'Opera Pia denominata Congregazione di Carità di Venzone, e n. 26 riflettenti liste elettorali amministrative; in complesso affari trattati n. 76.

Il Deputato Provinciale
L. De Puppi
Il Segr. Sebenico

I nostri mercati.

In ogni tempo e specialmente dalla Veneta Repubblica i pubblici mercati erano con leggi severe curati, esigendosi dovunque la moralità, trovata sino d'allora necessarissima, al buon andamento dei medesimi. Per quanto severe queste leggi o regolamenti potessero a tutta prima sembrare, non erano punto esagerati in tempi nei quali il mercato veniva considerato di estrema utilità pubblica.

Se non nella proporzione dei vecchi tempi, pure anche ai nostri dì i mercati si rendono indispensabili, non scemando punto l'importanza loro, anzi aumentandosi in ragione dell'ampla libertà commerciale. Lo scopo del mercato è naturalmente di facilitare sì al venditore che al compratore il mezzo di scambiare i prodotti, secondo gli interessi di ciascuno d'essi; ma non è solo questo vantaggio che ci arreca, si bene inoltre di potere tutti, senza distinzione, recandosi in accedere e fare le provviste necessarie ai loro bisogni senza cadere fra le unghie di avidi incettatori che a loro placito potrebbero rincarire le derrate più necessarie, dissanguando il povero. Nelle città in cui frequenti succedono i mercati vediamo ogni sorta d'esercenti prosperare. La concorrenza del forestiere apporta sempre grandi vantaggi e per richiamarli non vi è più bella attrattiva che i pubblici mercati. Senza estendermi ad enumerare tanti altri vantaggi che a tutti arrecano i mercati, bastano quelli toccati perchè ognuno possa convincersi dell'assoluta loro importanza.

Situata la nostra città frammezzo a fertilissime campagne e di poco discosta da colli ubertosissimi per frutta, i suoi mercati di cereali, fruttami e bovini dovrebbero eguagliare quelli principalissimi della Veneta regione. Ma ciò non è. Ed in gran parte la causa è dovuta al poco buon organamento delle nostre Piazze.

Diffatti, principiando dal più importante dei nostri mercati, il granario, il suo servizio dovrebbe essere sistemato in guisa da non poter dar luogo al benchè minimo lagno da parte degli accorrenti. Ma per ciò raggiungere sarebbe necessarissimo che il personale di servizio fosse organizzato in modo che ciascun inserviente conoscesse le proprie mansioni ed oltre a quelle non andasse.

Il personale dovrebbe essere diviso in categorie: misuratori, stramazzatori e facchini, con un regolamento che limitasse chiaramente le attribuzioni di ciascuno, con una tariffa che ne dettasse il compenso e limitasse il loro numero alle esigenze del servizio.

I misuratori e stramazzatori debbono essere approvati dal Municipio; così pure i facchini. Mentre invece ora la Piazza tiene aperte le materne braccia ad una schiera infinita di gente sempre cangiante, la quale si getta a facchinare non sapendo o potendo far altro e male disimpegnando anche a questo suo compito!....

Molte e disgustose sono talvolta le diatribe che succedono tra facchini gli accorrenti al mercato per le retribuzioni dei primi. Con una buona tariffa si potrebbe togliere la causa di esse. E per la mancanza della tariffa dobbiamo tollerare la cosidetta *Borrida* voluta dai misuratori e facchini, fonte di seri inconvenienti, nauseanti, e che finiscono col disgustare il possidente che si rivoglie a questo mercato.

Lamentasi anche vivamente che si lascino fermare lungo le vie della Città i carri con generi diretti al mercato. In altre città, come a Treviso, ciò severamente è proibito perfino a 3 chilometri di distanza dalla città.

La mancanza di un regolamento speciale inerente al servizio grani è lamentata da molti. Necessarissimo poi diviene ai preposti attualmente a tale servizio un regolamento, perchè altrimenti manca una guida legale in cui essi possano fondarsi, e li lascia perplessi nel porre rimedio ad inconvenienti che succedono, potendo avvenire benissimo che i loro sforzi s'infrangano contro la coalizione degli interessati.

Organizzato in tal guisa il nostro maggior mercato, si sarebbero tolte le cause che danno luogo ad abusi, ripristinata la fiducia nei compratori e nei venditori, trovandosi in allora positivi nei loro calcoli e protetti nelle contrattazioni.

E tali innovazioni sono tanto più necessarie ora che così facilmente concedesi ad ogni comunello uno o più mercati propri, sì che vediamo la città capitale della Provincia essere sempre meno frequentata.

Il mercato delle frutta viene dopo il granario. A pochi forse è dato conoscere quale importanza esso potrebbe presentare; e per ciò lo si lascia trascurato.

Tanto poco è conosciuto questo mercato, altrettanto è noto il favore che le nostre frutta godono all'estero. Ora, gli speculatori stranieri che vengono a fare acquisti di questi generi preferiscono per tante ragioni che non vogliamo dire, o rivogliersi in altra piazza oppure battere la campagna e, con grave dispendio, trattare gli affari sopra luogo.

Questo non succederebbe certamente se all'attuale amalgamento di importatori e rivenduglioli di piazza venisse fatta una distinzione, separandoli, riescendo ciò di comune loro vantaggio; avvegnachè talvolta, mancando chi acquisti il genere, gli importatori stessi si mettono a vendere al minuto sul medesimo mercato come i rivenduglioli locali, con danno di questi ultimi che infine pagano le tasse.

Stabilito adunque un mercato a parte pegli importatori diretti di frutta all'ingrosso in qualche punto della città (e la piazza Venerio si presterebbe immensamente) con Regolamento pressochè eguale al proposto pei grani; creata anche per i frutti la regolare metida, si avrebbe d'un colpo dato splendida vita ad un mercato importante che, lasciato nella presente condizione, viene destinato a morire o per lo meno a trascinare una vita tisica.

Adolfo de Polo

Notizie scolastiche. Essendosi trasportata la Festa dello Statuto al 18 giugno corr. in un tempo in cui sono imminenti gli esami finali, resta per quest'anno sospesa la rivista in Giardino degli alunni e delle alunne delle Scuole comunali.

Non avrà parimente luogo l'esperimento pubblico di ginnastica pella ragione sopra indicata e perchè la esperienza ha chiaramente addimostrato che i fanciulli abbandonandosi all'entusiasmo proprio della loro età perdono quella calma e quella assiduità che sono sempre necessarie negli studii e che necessarissimi addivengono alla vigilia di un esame.

Il locale Ufficio telegrafico non lo si può certamente chiamare un Ufficio modello. — Anzi crediamo non ve ne sia uno che nel male lo possa assomigliare.

Intanto i locali sono indecentissimi, e non certo degni della nostra città.

Se andate là di notte, siete in pericolo di rompervi l'osso del collo per l'oscurità completa in cui son tenuti il sottoportico d'ingresso e le scale di accesso.

Se vi recate a scrivere un telegramma, bisogna prima di tutto suonare replicatamente per avere una stampiglia; e, se vi succede di sbagliare, risuonare per ottenerne una seconda.

In quest'ultimo caso non vi mancherà il piacere di udire un brontolio di malumore che l'impiegato credesi obbligato a farvi. Avrà l'impiegato intime ragioni per brontolare, ma non col Pubblico.

Le penne, anzi dirò meglio, *la penna*, con la quale dovete vergare il dispaccio, novantanove volte su cento, non la troverete disposta a fare il suo servizio.

Giriamo questi lagni a chi spetta di provvedere, non senza prima dichiarare che, ove si facessero orecchie da mercante, torneremo sull'argomento.

Y. X. Z.

La sottoscrizione per un monumento in Udine a Garibaldi. È iniziata? non è iniziata?... Chi lo sa? Il Comitato per raccogliere le offerte è stato nominato; vediamo alla testa di esso delle persone stimabilissime, che godono tutta la fiducia dei cittadini..... ma non si vedono ancora liste di offerte raccolte. Perchè?..

È sconfortante che, mentre nelle altre città le sottoscrizioni procedono in modo degno d'ogni lode e che torna veramente di onore al popolo italiano, qui da noi non si sappia nulla e resti campo a quasi dubitare che si voglia perdere il tempo migliore.

Il pubblico orologio. In risposta al l'articolo inserito al N. 138 di questo reputato giornale richiamiamo l'attenzione del Pubblico e dell'onorevole Municipio:

Dichiarando all'articolista che dice si dovrebbe affidare la manutenzione dell'orologio a mani zelanti e più abili, che da 30 anni a questa parte l'orologio della torre S. Giovanni non presentò mai inesattezze così marcate, altro che dopo le nuove riparazioni eseguite circa 4 mesi fa. Se poi queste non corrispondono al resto del movimento meccanico, il manutentore che da 30 anni presta questo suo ufficio e che fu sempre pronto alle riparazioni di sua competenza, non ne ha certo colpa.

Del resto, non sappiamo, per l'esattezza di questo meccanismo, quanto potrebbe giovare il manutentore, quando il meccanico non riuscì a fare la sua opera esatta!

M.

Mercato delle frutta. Per il cattivo tempo poca roba oggi venne portata sul mercato e quella portata si esitò tutta pei bisogni locali.

Si vendettero:
Ciliege duriese da l. 16 a 20.
Id. inferiori di Tarcento da l. 12 a 18.
Id. marinelle da l. 22 a 28.
Id. spagnuole rosse da l. 16 a 25.
Id. spagnuole bianche da l. 16 a 24.
Id. nero ossetto da l. 25 a 30.
Fragole da l. 40 a 50.
Amoli comuni da l. 10 a 12.
Pera dette di S. Pietro a l. 32.
Uva ribes a l. 30.
Piselli da l. 12 a 14.
Fagiuoletti (tegoline) da l. 25 a 35.

Mercato bozzoli. Non molta roba nemmeno oggi. Si registrarono i seguenti prezzi: Giapponesi annuali e parificati: adequato sino a ieri (con circa 3500 chilog. di vendita) l. 3.83; prezzi oggi praticatisi: 3.70, 3.80, 4.10, 4.05, 4.—. Nostrani: nessuna vendita si registrò finora oggi; adequato sino a ieri 4.09.

Nozze. Leggiamo nel *Cittadino* di Trieste: La vezzosa signorina Pia Allegra Costantini, si è unita ieri in matrimonio coll'egregio giovane sig. Giuseppe De Nardo di Udine.

I nostri migliori auguri alla coppia gentile.

La circoscrizione elettorale per la nostra Provincia. Un telegramma dell'onorevole Solimbergo di jersera da Roma dice essere per il Friuli mantenuta la circoscrizione elettorale che raggruppa a tre a tre i Collegi.

Accademia al Teatro Minerva pel Monumento in Udine a Garibaldi. Abbiamo il piacere di annunziare che cedendo alle istanze di autorevoli persone il celebre baritono e nostro concittadino **Adriano Pantaleoni** farà sentire la tanto simpatica sua voce nell'Accademia che dà sabato sera 17 corrente la Società di ginnastica.

Grandine e neve. Un temporale violentissimo scatenossi jeri sulla nostra Provincia nel pomeriggio, cominciando a nord-nord-est sin dalle prime ore dopo il mezzodì, ed imperversando sulla città nostra dalle sei circa della sera alle otto. Un vento violentissimo sollevava turbini di polvere lungo le strade tetre, deserte; sbatteva con gran fracasso le imposte; contorceva le grondaie; spezzava i rami degli alberi. Su nel cielo striato, scuro, nubi informi, scorrevano veloci in tutte le direzioni, si aggruppavano, si scioglievano bizzarre, minacciose. Il tuono brontolava spesso, monotono, a tratti piovea dirotto, sbattendosi le grosse goccie con forza di su per i tetti, contro i muri. Un improvviso, rapidissimo abbassamento di temperatura sorvenne, sì che pareva di essere in pieno ottobre. E quando, verso le otto, dalla parte d'occidente, squarciossi il fitto velo che copria l'azzurro ed un raggio di luce melanconica scese giù giù per le vie ancora deserte, scolorandosi lungo i muri bagnati e freddi e riflettendosi nelle numerose pozze d'acqua giallastra, ed il vento s'acquietò di alquanto; videsi tutte le Alpi nostre biancheggiar per la neve e per la grandine cadutavi. Il Canin ha ripreso la veste invernale; le montagne appena di là dal Tagliamento, fin verso Sacile, hanno tutte le cime loro rivestite di bianco; e tali pure le montagne verso oriente, fino a quelle che si perdono nell'orizzonte, dietro Cormons.

Da notizie particolari, verso le tre del pomeriggio la grandine jeri cadeva a Gemona; e lungo tutta la linea della Pontebbana, da Reana in su, si videro diacciuoli e grandine e neve frammisti alla pioggia. E siamo in giugno!...

Oggi ancor freddo. Il sole debole, semivelato; i monti riflettono dalle nevose cime i pallidi suoi raggi... Par di essere al morir dell'autunno!...

Ieri alle ore 11 pom., dopo penosa malattia, cessava di vivere nell'età di anni 64

Rosa Mugani-Cantoni.

I Figli, le Nuore ed i Cognati ne danno il triste annuncio ai parenti ed agli amici.

Udine 14 giugno 1882.

I funerali avranno luogo domani giovedì alle ore 9 ant. nella Chiesa parrocchiale del SS. Redentore.

NOTE AGRICOLE

Polemica. Il dott. Romano veterinario provinciale ci ha jeri trasmesso una risposta all' articolo del dott. Dalan jeri pubblicato in questa rubrica. Siccome ci pervenne da qualche giorno uno scritto sullo stesso argomento dal dott. Ciani di Codroipo così preghiamo il dott. Romano ad attendere la pubblicazione anche di quella corrispondenza per rispondere così ad entrambe vertendo sullo stesso argomento.

ULTIMO CORRIERE

— Gli uffici della Camera esaminarono il progetto dell' onor. Crispi per la indennità ai deputati.

Il primo ufficio rinviò la decisione; il secondo, il quinto, il sesto, il settimo, l'ottavo, il nono, si dichiararono contrari al progetto nominando commissari Cocco, Cardarelli, Indelli, Lucchini Giovanni, Solidati Mascilli; il terzo e il quarto ufficio si dichiarano favorevoli nominando commissari gli on. Vastarini e Cavallotti.

Capetown 12. Da questa estrema punta dell'Africa, la Società dei giovani italiani dolentissima per la perdita del grande Eroe di tutti i popoli, manda alla madre patria il suo tributo di compianto, il suo omaggio di riconoscenza e di ammirazione verso colui che onorò la nostra Italia in tutte le parti del mondo.

La insurrezione egiziana

Davanti i Parlamenti inglese e francese ebbero luogo jeri e jeri l'altro ripetute interpellanze sugli affari d'Egitto. I telegrammi che al proposito trasmette la *Stefani* mostrano come in que' Parlamenti si prenda molto a cuore la questione. Le risposte dei rispettivi ministri si possono riassumere con la *speranza che le cose non si aggraveranno d'avvantaggio.*

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Alessandria 13. Contansi finora 49 europei e 5 arabi uccisi, 80 europei e 28 arabi feriti. Tre navi francesi e tre inglesi accesero fuochi per essere pronte ad ogni evento. Grande eccitazione.

Alessandria 13. La moglie del console austriaco fu insultata. È accertato che 67 europei furono uccisi. Vi fu una riunione dei consoli generali al consolato inglese; i consoli recaronsi da Dervisch il quale non rispose definitivamente circa le proprie intenzioni.

Berlino 13. Il principe Guglielmo visitò ier sera il principe Amedeo dimorante al castello; presero il the e quindi Guglielmo accompagnò Amedeo alla stazione ove lo attendeva il principe reale, l'ambasciatore d' Italia, i membri dell'ambasciata. Amedeo si è congedato dall' imperatore e dall' imperatrice dopo il pranzo al palazzo reale.

Lundenburg 13. Ieri un incendio distrusse a Landshut 60 case.

Londra 13. La diplomazia teme che l'eccidio di Alessandria provochi l' intervento armato delle potenze occidentali.

La *Pall Mall Gazete* domanda urgentemente che sia mandata in Egitto la gendarmeria turca, e che si sciolga l'alleanza con la Francia, dal momento che questa si oppone ancora all' intervento turco.

Parigi 13. Il *Telegraphe* dice che Humbert si dimise, Grevy rifiutò le dimissioni. Humbert domandò un congedo di un mese.

New-York 13. Nelle chiese principali delle città degli Stati Uniti ebbero luogo servigi funebri per Garibaldi.

ULTIME

Maddalena 12. Pervennero tre splendide ghirlande di fiori freschi dalle donne triestine, dai volontari triestini, dai volontari istriani: sulle due prime delle quali si legge: *Trieste al Generale Garibaldi*; sull'altra: *Gli Istriani al loro duce.*

Il prefetto Fiorentini ieri a nome del governo chiedeva a Menotti Garibaldi le carte del generale riflettenti affari di Stato.

Menotti dichiarò di non possedere carte che abbia obbligo di consegnare secondo l'articolo della legge relativa alla consegna dei documenti riguardanti segreti di Stato.

Roma 13. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la tabella modificata delle circoscrizioni elettorali.

Wimpffen è partito.

Pietroburgo 13. L'imperatrice ha partorito una bambina cui fu posto il nome di Olga.

Parigi 13. La Camera approva in seconda lettura con 345 contro 143 la legge sul divorzio.

(Senato) — Freycinet rispondendo a Laurent conferma che una rissa arabo-maltese cagionò i fatti di Alessandria.

Le truppe egiziane sono arrivate lentamente ma fecero il loro dovere. La condotta del governatore d' Alessandria fu energica. Vi sono 38 vittime fra le quali un francese. I fatti sono derivati da causa fortuita. La religione e la politica sono estranee.

Furono prese misure per proteggere i nazionali. Sperasi che saranno inutili il paese essendo calmo. Dispacci particolari dicono che la conferenza credesi prossima.

Parigi 13. La Commissione della Camera esaminando il bilancio degli esteri respinse il credito dell' ambasciata di Francia presso il Vaticano.

Contro i briganti

Cosenza 13. I carabinieri dopo un conflitto arrestarono il latitante Ricca Francesco, condannato a 20 anni in contumacia e il suo compagno Vitale Giovanni pure latitante. Il carabiniere Ghisi fu ferito non gravemente.

Gli affari egiziani

Costantinopoli 13. Gli ambasciatori chiesero alla Porta di punire i colpevoli per i fatti di Alessandria. La Porta telegrafò a Dervisch pascià che rispose essersi eseguiti trenta arresti.

Nel consiglio la maggioranza dei ministri si mostrò favorevole alla conferenza. Consentirebbe che la Porta siavi rappresentata purchè la conferenza tratti esclusivamente la questione egiziana. Il Sultano però continua ad opporvisi sperando nella missione di Dervisch pascià.

Cairo 13. 1400 soldati di fanteria sono partiti per Alessandria.

Vi fu una riunione di consoli e si riconobbe doversi evitare lo sbarco di truppe. I consoli si recarono dal vicerè, presente Dervisch pascià e Arabi pascià. Dervisch pascià declinò ogni responsabilità, mancando forse d'istruzioni; in un caso speciale si intromise fra il Kedive e Arabi pascià.

Il risultato fu che il Kedive diede ordini energici per garantire le colonie. Araby pascià promise di eseguirli. Gli ordini del Kedive impedirebbero le prediche nelle moschee, le riunioni religiose, il linguaggio ostile della stampa indigena. I consoli generali dichiararono che la loro azione in questa circostanza ha il solo oggetto di garantire la sicurezza dei connazionali.

Cairo 13. Per ordine del sultano, il Kedive e Dervisch sono partiti per Alessandria. Arabi pascià rimane al Cairo e vi garantisce la sicurezza degli europei. Persiste però nel chiedere la deposizione di Tewfik, il richiamo delle squadre. I consoli generali partono per Alessandria.

Alessandria 13. Gli italiani uccisi sono Vincenzo Gimbelli, Giulio Neroni, Giuseppe Rossi, Gustavo Lanzetta. L'ordine è per ora ristabilito, ma temesi sempre l'effetto della presenza delle squadre.

GAZZETTINO COMMERCIALE

MUNICIPIO DI UDINE.
Prezzi fatti sulla piazza di Udine

il 13 giugno 1882.

	All'ettolitro		Al quintale giusto ragg. ufficiale	
	da L.	a L.	da L.	a L.
Frumento	21.—	—.—	27.80	—.—
Granoturco	16.50	17.60	22.83	24.35
Segala	—.—	—.—	—.—	—.—
Sorgorosso	—.—	—.—	—.—	—.—
Lupini	—.—	—.—	—.—	—.—
Avena	—.—	—.—	—.—	—.—
Castagne	—.—	—.—	—.—	—.—
Fagiuoli di pianura	—.—	—.—	—.—	—.—
» alpigiani	—.—	—.—	—.—	—.—
Orzo brillato	—.—	—.—	—.—	—.—
Lenti	—.—	—.—	—.—	—.—
Saraceno	—.—	—.—	—.—	—.—
Spelta	—.—	—.—	—.—	—.—

FORAGGI	Al quintale fuori dazio		Al quintale con dazio	
	da L.	a L.	da L.	a L.
Fieno: dell'alta, 1a qualità	—.—	—.—	—.—	—.—
Fieno: dell'alta, 2a »	—.—	—.—	—.—	—.—
Fieno: della bassa, 1a »	—.—	—.—	—.—	—.—
Fieno: della bassa, 2a »	—.—	—.—	—.—	—.—
Paglia da foraggio	—.—	—.—	—.—	—.—
» da lettiera	—.—	—.—	—.—	—.—
COMBUSTIBILI				
Legna da ardere, forti	1.59	1.84	1.85	2.10
» dolci	—.—	—.—	—.—	—.—
Carbone di legna	5.40	—.—	6.—	—.—

Mercato Bozzoli. — Pesa Pubblica di Udine.
Mese di Giugno 1882.

Giorni	Qualità delle Galette	Quantità in Kilogr. Compless. pesata a tutto oggi	Quantità in Kilogr. Parziale pesata oggi	Prezzo giornal. in L. it. valu. leg. Min.	Prezzo giornal. Mas.	Prezzo giornal. adeq. giorn.	Prezzo adequato generale a tutt'oggi
13	Giapponesi annuali verdi, bianche, o parificate	5678 05	378 50	3 75	4 —	3 91	3 88
	Nostrane gialle o simili, e parificati	320 20	29 45	4 20	4 35	4 25	4 03

Prezzi dei bozzoli praticati in Treviso ieri in ragione di chilogramma:

Giapponesi annuali da L. 3.40 a L. 3.70
Gialli nostrani » 3.80 a » 4.20

in Vittorio nel giorno 12:

Verdi da L. 3.50 a L. 3.70
Gialli » 3.80 a » 4.20

Risi. *Vercelli 10.* Il mercato dei risi assai calmo, con frazione di ribasso da martedì nelle qualità andanti e mercantili, mentre le altre mantengono inalterate le ultime quotazioni.

Petrolio. Arrivato l'*Heriben* con 3607 barili. Mercato invariato. Pochi affari.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 13 giugno.

Rendita god. 1 luglio 90.23 ad 90.43. Id. god. 1 gennaio 92.70. a 92 60 Londra 3 mesi 25.47 a 25.55 Francese a vista 101.75 a 102.20.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20.46 a 20.48; Banconote austriache da 214.75 a 215.25; Fiorini austriachi d'argento da —.— a —.—.

FIRENZE, 13 giugno.

Napoleoni d' oro 20.44 |—; Londra 25.45; Francese 102.—; Azioni Tabacchi —.—; Banca Nazionale —.—; Ferrovie Merid. (con.) 470.—; Banca Toscana —.—; Credito Italiano Mobiliare 843.50; Rendita italiana 92.65.

PARIGI, 13 giugno.

Rendita 3 0|0 83.—; Rendita 5 0|0 115.40; Rendita italiana 90.50; Ferrovie Lomb. —.—; Ferrovie Vittorio Emanuele —.—; Ferrovie Romane 145.—; Obbligazioni 276—; Londra 25. 7.|—; Italia 2 1|2; Inglese 100.7|16; Rendita Turca 12.42.

VIENNA, 13 giugno.

Mobiliare 326.60; Lombarde 145.25; Ferrovie Stato 329.—; Banca Nazionale 822.—; Napoleoni d'oro 9.54.—|; Cambio Parigi 47.70; Cambio Londra 120.—; Austriaca 77.25.

BERLINO, 12 giugno.

Mobiliare 557.50 Austriache 565.50 Lombarde 249.50; Italiane 90.—.

LONDRA, 12 giugno.

Inglese 100.3|4; Italiano 89.3|4; Spagnuolo 28.7|8; Turco 12.1|4.

TRIESTE, 13 giugno.

Cambi —.— Napoleoni 9,53 a 9.55; Londra 119.90 a 120.25; Francia 47.55 a 47.75; Italia 46.55 a 46.70; Banconote italiane —.— a —.—; Banconote germaniche —.— a —.—

Rendita austriaca in carta 76.60 a 76.75; Italiana 88.50 a —.—.—|

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO, 14 giugno.

Rendita italiana 92.20; serali —.—
Napoleoni d'oro 20.40; » —.—

VIENNA, 14 giugno.

Londra 120.20; Argento 77.35; Nap. 9.55.|— Rendita austriaca (carta) 76.60; Id. nazionale oro 94.55.

PARIGI, 13 giugno.

Chiusura della sera Rend. It. 90.50.
Rendita Francese —.—.—.

AGOSTINIS GIOV. BATT., *gerente respons.*

Protesta. (1)

L'autore dell'articolo *schiamazzi notturni* contro l'osteria *Al Contadino* avvenuti nella sera del giorno 3 giugno corr., dev' essere o un disperato — che si gode del male altrui, oppure il più grande ipocrita e vigliaccone — che mai mente umana abbia potuto immaginare. Se v' ha in fatto che nel mio esercizio si avverano di frequente schiamazzi — a ore indebite — getti la maschera e ricorra alla pubblica autorità; e non cerchi di danneggiare alla chetichella un galantuomo!

Sin dalle prime non mi accorsi del grave danno che mi arrecò la pubblicazione delle false asserzioni di quel mascalzone; ma oggi, che mi vedo abbandonato da buona parte dei miei avventori, a motivo delle invettive ingiustamente loro scagliate dall' imbecille, presi argomento da questo fatto per dichiarargli — benchè tardi — che ove non fosse un vero fantoccio, non si avrebbe fatto autore di quel contumelioso articolo.

Citta Leonardo.

(1) Per questi articoli la Redazione non assume altra responsabilità che quella voluta dalla Legge.

Orario ferroviario

Vedi quarta pagina.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso il nostro Ufficio d'Amministrazione in Via della Prefettura, N. 6.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

Ditta COLAJANNI

GENOVA — Casa principale Via Fontane, N. 10 — **GENOVA**

Casa Filiale: **UDINE** Via Aquileia. 33; rappresentata dal signor G. B. FANTUZZI con autorizzazione Prefettizia.
Succursali: **MILANO** H. BERGER, Via Broletto, — **LUCCA** PELOSI E C. — **ANCONA** G. VENTURINI — **SONDRIO** D, INVERNIZZI
Agenzia della Società Generale delle Messaggerie Francesi della Compagnia Bordolese di Navigazione a Vapore per Nuova York.

Biglietti a prezzi ridotti per qualsiasi destinazione.

Prossime partenze per L'AMERICA DEL SUD, PER RIO JANEIRO, MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES.

Il 12 Giugno partirà il Vapore Navarre
22 „ „ „ „ Colombo

Il 27 Giugno partirà il Vapore Bourgogne
3 Luglio „ „ „ Nord-America
12 „ „ „ „ France
22 „ „ „ „ Umberto I.

Partenze giornaliere per Nuova-York, Boston, Filadelfia, ecc. ecc.

La Ditta **Colajanni**, è incaricata officialmente dal Governo Argentino per le facilitazioni concesse agli emigranti.
Circolari, schiarimenti, indicazioni e dettagli spedisconsi dietro richiesta. — Affrancare

15 Giugno prossimo, partenza per RIO JANEIRO, MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES
27 id. id. per NUOVA YORK
} Prezzi ridottissimi.

RESTITUTIONS FLUID BERLINER

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *articolari* di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti muscolosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Blister Anglo-Germanico.

È un vescicatorio risolvente di azione sicura, *rimpiazza il Fuoco*, guarisce le distiazioni (sforzi) delle articolazioni, dei lorgamenti della nocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i visciconi, i capeletti, le molette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascellari e nei veri linfatici delle gambe dei puledri usato come *rivulsivo*; guarisce le angine, malattie polmonari, artritidi ecc.

Vescicatorio Liquido Azimonti
per i Cavalli e Bovini.

La presente specialita è addottata nei reggimenti di cavallèria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

Udine — VIA MERCATOVECCHIO — **Udine**

GRANDE ASSORTIMENTO

LANTERNE MAGICHE

COME?.... Vi annojate?.... Dio buono! C'è un mezzo tanto facile e così poco costoso per combatter la noja!... Il tempo trascorrerà presto anche per voi, se recandovi al negozio e laboratorio di **Domenico Bertaccini** *in via Poscolle od in Mercatovecchio*, vorrete scegliere qualcuno di quei brillantissimi ninnoli che costituiscono il suo vero Emporio di giocatoli. Non avrete che la difficoltà a scegliere. Ce ne sono per tutti i gusti e per tutte le borse.

Ed anzi per facilitarvi la scelta eccovi i miei consigli:

COMperate il giuoco di campana a martello — quello della pazienza — degli orologi — della fortezza — quello dei pagliacci ginnastici — del domino — della lanterna magica — delle trottole — delle domande e risposte — quello dell'uccellino infallibile — dei pianoforti — dei velocipedi ecc. ecc. — Comperate infine i grandiosi giuochi elettrici, fra cui ne troverete di quelli all'ultima moda, proprio il non plus ultra del genere, come il delizioso **Tramway**, la meravigliosa **Giostra**, la stupenda **Fontana**, la sorprendente **Sicga**, ed altri ed altri.....

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
„ 5.10 ant.	omnib.	„ 9.43 ant.	„ 5.35 ant.	omnib.	„ 9.55 ant.
„ 9.55 ant.	accel.	„ 1.30 pom.	„ 2.18 pom.	accel.	„ 5.53 pom.
„ 4.45 pom.	omnib.	„ 9.15 pom.	„ 4.— pom.	omnib.	„ 8.26 pom.
„ 8.26 pom.	diretto	„ 11.35 pom.	„ 9.— pom.	misto	„ 2.31 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 6.— ant.	omnib.	ore 8.56 ant.	ore 2.30 ant.	omnib.	ore 4.56 ant.
„ 7.47 ant.	diretto	„ 9.46 ant.	„ 6.28 ant	omnib.	„ 9.10 ant.
„ 10.35 ant.	omnib.	„ 1.33 pom.	„ 1.33 pom.	omnib.	„ 4.15 pom.
„ 6.20 pom.	omnib.	„ 9.15 pom.	5.— pom.	omnib.	„ 7.40 pom.
„ 9.05 pom.	omnib.	„ 12.28 ant.	„ 6.28 pom.	diretto	„ 8.18 pom.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 7.54 ant.	omnib.	ore 11.20 ant.	ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
„ 6.04 pom.	accel.	„ 9.20 pom.	„ 6.20 ant.	accel.	„ 9.27 ant.
„ 8.47 pom.	omnib.	„ 12.55 ant.	„ 9.05 pom.	omnib.	„ 1.05 ant.
„ 2.56 ant.	misto	„ 7.38 ant.	„ 5.05 pom.	omnib.	„ 8.08 pom.

PREMIATA ACQUA ACIDULO-FERRUGINOSA

del rinomato

FONTANINO DI PEJO

1881 Esposizione di Milano 1881

La sola unica **Vera** acqua di **PEJO** è l'acqua detta del **Fontanino di Pejo**. Essa scaturisce **in Pejo** a 1500 metri circa dal livello del mare, e a circa 200 metri sopra l'altra conosciuta per **Antica Fonte**.

Offre ottima ricetta per gli anemici, per i deboli e per i convalescenti; efficacissima contro le malattie del cuore, fegato, milza, degli organi digerenti, e della vescica. — Per la ricchezza del gaz, acido carbonico in confronto delle altre acque pur minerali, l'acqua del **Fontanino di Pejo** è maggiormente sopportata dagli stomaci i più deboli, riesce più assimilabile e digeribile, unica di cui si possa far uso in propria casa nelle solite ordinarie condizioni, senza speciale regime di vita.

Eccellente ed igienica bevanda, tanto da sola come mista a sciroppi, vino o birra, e può prendersi tanto prima come durante o dopo il cibo.

Il sottoscritto prega i sigg. Medici e consumatori di non restar ingannati da altre acque, e perciò esigere sempre bottiglia con capsula inverniciata in *rosso-rame* con impressevi le parole acque ferruginose del **FONTANINO DI PEJO**.

L' IMPRENDITORE
LUIGI BELLOCARI

DEPOSITO GENERALE presso la Direzione della Fonte in Verona *Via Porta Pallio N. 20*, e in Udine presso *Bosero e Sandri*.

AVVISI
in quarta pagina
a prezzi modicissimi

Carrozzelle per bambini

con folo e senza

da lire 20 a lire 40.

Cavalli con pelo naturale a culla

Giuocatoli di novità in assortimento

Velocipedi d'ogni grandezza

PER FANCIULLI

da lire 15 a lire 30.

Presso il Negozio di chincaglierie e mercerie di

NICOLÒ ZARATTINI

UDINE — Via Bartolini — UDINE

Avviso interessante — Avviso interessante

PER LE

PERSONE AFFETTE DALL'ERNIA

L. ZURICO, via Cappellari, N. 4 — MILANO

30 anni di esercizio.

ERNIA — ERNIA

I tanto benefici e raccomandati Cinti Meccanico-Anatomici per la vera cura e miglioramento delle *Ernie*, invenzione privilegiata dell'Ortopedico signor *Zurico*, troppo noti per decantarne la superiorità e straordinaria efficacia anche nei casi più disperati, sono preferiti dai più illustri cultori della scienza Medico-Chirurgica d'Italia e dell'estero come quelli che nulla ormai lasciano a desiderare, sia per contenere, come per incanto, qualsiasi *Ernia*, sia per produrre in modo soddisfacentissimo, pronti ed ottimi risultati: è inutile aggiungere che tutto ciò si ottiene senza che il paziente abbia a subire la minima molestia, anzi all'opposto gode di un solito e generale benessere. Le numerose ed incontrastate guarigioni ottenute con questo sistema di Cinto, provano alla evidenza quanto esso sia utile all'umanità sofferente. "*Guardarsi* dalle con„ traffazioni le quali mentre non sono che grossolane ed infe„ lici imitazioni, peggiorano lo stato di chi ne fa uso; il vero „ Cinto, sistema *Zurico*, trovasi solo presso l'inventore a *Mi*„ *lano*, non essendovi alcun deposito autorizzato alla vendita.
"Prezzi modici."

ERNIA — ERNIA

AVVISO INTERESSANTISSIMO

CALLI guariti per sempre coi rinomati **CEROTTINI** preparati nella Farmacia **BIANCHI**, Corso Porta Romana, 2, che li *estirpano radicalmente* e *senza alcun dolore*. — Coi CEROTTINI BIANCHI i Calli ai piedi non si riproducono e questo doloroso incomodo cessa completamente, all'opposto dei così detti Paracalli, i quali, se possono portare qualche momentaneo sollievo, riescono non di rado affatto inefficaci. — Costano Lire 1.50 scatola grande, Lire 1 scatola piccola con relativa istruzione. Con aumento di Cent. 20 si spediscono franche di porto le dette scatole in ogni parte d'Italia indirizzandosi al Deposito generale in Milano, **A. Manzoni e C.**, Via della Sala, 16 — Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91. **CALLI**

Vendita in Udine nelle Farmacie COMESSATTI e COMELLI

Udine, 1882 — Tipografia di Marco Bardusco